



ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2018

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità), con deliberazione 21 dicembre 2017 n. 876/2017/A, ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018 e con successiva deliberazione 11 aprile 2018 n. 235/2018/A ne ha disposto una prima variazione.

Con deliberazione 11 aprile 2018 n. 234/2018/A, l'Autorità ha approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 da cui risulta accertato un avanzo di amministrazione non vincolato pari a euro **9.506.651,76**, in luogo di un avanzo presunto libero stimato nel mese di dicembre 2017 e esposto nel bilancio di previsione 2018 pari a euro 10.191.344,44.

Di tale cifra, a valle della deliberazione n. 235/2018/A, è stato iscritto come prima posta dell'entrata nel Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 una quota pari a euro 6.805.000,00, di cui euro 6.105.000,00 a copertura di spese in conto capitale (investimenti) e euro 700 mila quale utilizzo di quota parte del fondo trattamento di quiescenza per liquidazioni di fine rapporto per personale cessato.

ENTRATE

a) Al fine della presente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2018 va innanzitutto rilevato come l'attività di recupero dei contributi di funzionamento a carico dei soggetti regolati e relativi ad esercizi precedenti ha generato maggiori entrate straordinarie per circa 9,5 milioni di euro.

Con informative del 13 dicembre 2017 e del 28 marzo 2018 è stata fornita comunicazione al Collegio degli esiti dell'attività di recupero di contributi non versati. Fra i vari debitori sono stati evidenziati i casi delle società Terna e Snam Rete Gas; tali società non hanno mai inteso, in passato, riconoscere quale base imponibile per il versamento del contributo i c.d. "ricavi passanti" nell'ambito del servizio di dispacciamento. A seguito dei successivi contatti intercorsi con le citate società, su indicazione del Collegio, la società Terna ha provveduto al versamento dei contributi pregressi per il periodo 2014-2017 per un importo di 6,68 milioni di euro e la società Snam Rete Gas per circa 2,17 milioni di euro. Altre società, ricomprese negli elenchi delle informative sopra richiamate, hanno provveduto al versamento di ulteriori 0,65 milioni di euro.

In considerazione della previsione iniziale, che stimava un recupero di contributi arretrati per 1,5 milioni di euro, e fatte salve le previsioni per il solo esercizio 2018 (pari a 63,1 milioni di euro), la variazione in aumento per le entrate da contributo risulta pari a circa 8,0 milioni di euro, per un totale complessivo di 72,6 milioni di euro.

E' utile ricordare che le aliquote contributive per l'anno 2018 sono state da ultimo confermate dall'Autorità con deliberazione 11 aprile 2018, n. 236/2018/A, nelle misure dello 0,33 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore dell'energia elettrica e del gas, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, e dello 0,27 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore idrico.

- b) A seguito dell'inserimento dell'Autorità nel c.d. sistema di Tesoreria unica a partire dal mese di marzo 2016, si era ritenuto, sulla base di quanto fatto da altre Autorità, di trattenere sul conto corrente fruttifero gestito presso l'Istituto Cassiere una parte delle somme accantonate a titolo di fondi di quiescenza del personale dipendente; un successivo chiarimento proveniente dal MEF ha tuttavia portato al trasferimento, avvenuto in data 4 aprile 2018, anche di tali somme presso la Tesoreria unica in Banca d'Italia. Si sono di conseguenza generati interessi attivi per circa un trimestre sulla giacenza del conto corrente presso la Banca Popolare di Bari spa ancora remunerata al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea (0,05%) aumentato di 220 punti base. A titolo meramente informativo si ricorda che la Tesoreria unica riconosce un tasso attivo sulle giacenze pari allo 0,001% lordo. Per quanto riferito, si giustifica il lieve aumento degli interessi attivi bancari per l'esercizio 2018.
- c) Per ciò che concerne le ulteriori entrate rimane da recuperare, nell'ambito della convenzione a suo tempo stipulata fra l'Autorità e l'ENEA, il 50% delle somme erogate dall'Autorità stessa ad una dipendente distaccata per il periodo dicembre 2017-aprile 2018; eseguiti i conteggi, il relativo capitolo di entrata è pertanto oggetto di un aumento di 25 mila euro.
- d) Le rimanenti entrate previste, alla luce delle risultanze attuali, vengono aggiornate in diminuzione di euro 40 mila per quanto guarda i rimborsi a vario titolo (es. rimborsi di spese per pubblicazione gare) ed azzerata la voce inerente ulteriori rimborsi non definibili.

USCITE

SPESE CORRENTI

Per importanza dell'argomento, va preliminarmente riferito delle due molto recenti sentenze del TAR Lombardia, la n. 2518/2018 del 6 novembre 2018 e la n. 2537/2018 del 9 novembre 2018.

Trattasi, nel primo caso, di un accoglimento del ricorso presentato da 39 dipendenti dell'Autorità avverso tutte le delibere dell'Autorità in materia di stabilizzazione e/o reclutamento speciale in apparente contrasto con il diritto comunitario (sentenze della Corte Europea del 7 marzo 2013 e 4 settembre 2014, recepite dal Consiglio di Stato con sentenza 1636/2015), nella parte in cui hanno determinato per ciascun ricorrente una retrocessione nella qualifica e nel livello stipendiale rispetto a quanto maturato in forza dei contratti a tempo determinato stipulati nel tempo, con riconoscimento dell'anzianità pregressa e ricostruzione della carriera dal punto di vista giuridico ed economico.

Per il secondo caso ad ulteriori 10 dipendenti dell'Autorità con contratto a tempo indeterminato assunti a seguito di regolare concorso ma già titolari di contratto a tempo determinato con l'Autorità e riposizionati ad una qualifica e/o livello stipendiale inferiore, sulla base sempre delle citate sentenze, si ritiene che la pronuncia in oggetto trovi la propria *ratio* nella differenza della fattispecie che ha condotto all'immissione nei ruoli del personale ricorrente (concorso in luogo di stabilizzazione), nonché nella mancata allegazione da parte dei ricorrenti di alcuna specifica in relazione alla continuità delle mansioni svolte. Sembra peraltro che il TAR escluda il riconoscimento immediato della ricostruzione della carriera ("*ora per allora*") muovendo dall'assunto che il superamento del concorso (a differenza della stabilizzazione) implica di per sé una cesura nel rapporto e che nulla è stato provato in merito alla continuità dei rapporti di lavoro dei ricorrenti. Tuttavia il TAR Lombardia, pur respingendo le istanze dei ricorrenti in merito alla ricostruzione della carriera, dichiara la sussistenza di un obbligo per l'amministrazione di decidere in merito alle istanze dei ricorrenti.

Infine, va segnalato che ulteriori 26 dipendenti hanno allo stato in atto un contenzioso con l'Autorità in attesa di sentenze da parte dei TAR della Lombardia e del Lazio.

Non essendo allo stato (14 novembre 2018) possibile una esatta quantificazione dell'impatto monetario che l'applicazione di entrambe le sentenze avrebbe sull'economia dell'Autorità, sentito il Collegio dei Revisori, viste le maggiori entrate straordinarie e *una tantum* per l'esercizio 2018 derivanti dal recupero di contributi di funzionamento da parte degli esercenti non versati negli anni precedenti, si provvede ad un accantonamento di una quota parte delle stesse a copertura finanziaria delle citate sentenze per un importo pari a euro 5,5 milioni di euro. Si ricorda peraltro che nel bilancio dell'Autorità è già presente una quota di avanzo accantonato per spese per rischi e liti vari, costituito proprio nell'incertezza dei giudizi in materia pendenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale, per un importo pari a 1,7 milioni di euro. A valle di tale accantonamento, la quota vincolata di avanzo a copertura di tali sentenze ammonterebbe pertanto a euro 7,2 milioni.

Nel seguito si riferisce per le altre spese oggetto di variazione.

- a) Dal lato delle spese correnti, relativamente alle "*Retribuzioni lorde*", viene operata una variazione in rialzo di 838 mila euro di euro, con le seguenti motivazioni.
 - i. Pieno effetto, dal punto di vista economico, del piano di assunzioni effettuato fra febbraio 2017 e dicembre 2017. Nel corso del 2017 sono state infatti acquisite, a seguito delle consolidate procedure di concorso pubblico, complessive n.19 nuove risorse a tempo determinato, così suddivise:
 - 2 direttori
 - 16 funzionari
 - 1 operativo

- ii. Acquisizione di ulteriori n.13 risorse nel corso del 2018 (12 funzionari e 1 operativo) di cui 5 a tempo determinato e 8 a tempo indeterminato (4 per passaggio da T.D. a T.I. a seguito di concorso). Di tale circostanza si dovrà tenere conto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2019 per valutarne l'impatto economico sull'intero esercizio.
 - iii. Recepimento degli aggiornamenti tabellari già corrisposti al personale della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato con un incremento dei singoli livelli stipendiali pari all'1,76%. Tali variazioni tabellari decorrono dal 1° gennaio 2018 con un limitato impatto anche su parte del trattamento accessorio.
 - iv. Lieve aumento dei compensi per lavoro straordinario onde assicurare una più costante presenza segretariale.
 - v. Di contro, non hanno trovato riscontri gli stanziamenti effettuati a titolo cautelativo per riconoscimento di arretrati di anni precedenti a favore del personale dipendente.
- b) Per quanto concerne i “*Contributi sociali a carico dell'ente*”, oltre al fisiologico trascinarsi determinato dall'incremento delle retribuzioni del personale valutabile in 385 mila euro, si segnala la variazione in aumento di 150 mila euro a titolo di liquidazione e/o anticipi di indennità di fine rapporto per il personale dipendente che passa dall'importo di 700 mila euro a 850 mila euro; per la liquidazione di tali somme viene utilizzato, per una cifra corrispondente, parte dell'avanzo di amministrazione vincolato per Fondi di quiescenza, e che trova evidenziazione nel presente bilancio quale prima posta delle Entrate.
- c) Le “*Spese per acquisto di servizi*”, pur non registrando variazioni in aumento o diminuzione, rilevano tuttavia numerose variazioni al proprio interno. Nel dettaglio:
- i. Con D.P.R. di nomina del 9 agosto 2018, registrato alla Corte dei Conti del 22 agosto 2018, si è insediata in data 30 agosto 2018 la IV Consiliatura dell'Autorità nella sua composizione come previsto, da ultimo, dall'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ovvero un Presidente e quattro componenti. La precedente Consiliatura era composta, per il precedente rientro anticipato nei ruoli di appartenenza di uno dei componenti, da un Presidente e tre componenti. Si rende pertanto necessario un aumento dello stanziamento per la copertura della retribuzione di un componente per il periodo 22 agosto - 31 dicembre 2018, pari a circa 90 mila euro.

- ii. I canoni di locazione di beni immobili registrano un aumento di 20 mila euro unicamente per procedere alla liquidazione di imposte di registro di anni arretrati sin qui non addebitate relative all'ormai cessato contratto di locazione dei locali di via delle Vergini a Roma.
 - iii. Il saldo, anche in questo caso di arretrati, per il servizio di fornitura di acqua potabile per 14 mila euro.
 - iv. Adeguamento della voce relativa al lavoro flessibile (in somministrazione) per il riconoscimento, in corso d'anno, di un livello stipendiale unico per tutti i lavoratori e per il già citato adeguamento delle tabelle stipendiali, per 110 mila euro.
 - v. La copertura di tali maggiori spese è assicurata dalla contestuale diminuzione di varie voci di spesa per le quali i relativi stanziamenti, con le risultanze di metà novembre, si stanno rivelando non pienamente necessari; si fa riferimento a spese per telefonia fissa, spese di condominio, spese di pulizia, manutenzioni varie, trasporti e facchinaggio.
- d) Per *“Rimborsi e poste correttive delle entrate”*, la variazione in aumento di 95 mila euro è riferibile al rimborso agli enti di appartenenza delle retribuzioni e dei relativi contributi obbligatori di risorse allocate presso l'Autorità per necessità tecnico-istituzionali, includendo anche in questo caso l'adeguamento per l'aggiornamento delle tabelle stipendiali per l'anno 2018.
- e) Per *“Altre spese correnti”* si intende l'accantonamento al Fondo di riserva di una somma (euro 1.164.500,00, derivante dalle maggiori entrate) per spese impreviste o eventuali deficienze di stanziamento, da utilizzarsi nell'esercizio, sui singoli capitoli di spesa che, qualora non utilizzati, concorreranno alla formazione di una quota libera di avanzo, e l'accantonamento di 5,5 milioni di euro per le sentenze del TAR di cui si è già ampiamente riferito.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le variazioni che riguardano le spese in conto capitale impattano principalmente sulla categoria *“Hardware”*, vista la necessità emersa durante l'esercizio di rinnovare il parco macchine del CED dell'Autorità con server che rispondano in pieno alle esigenze di un piano di sviluppo informatico complessivo all'avanguardia. In particolare l'aggiornamento tecnologico si è reso necessario per:

- garantire performance adeguate alle crescenti esigenze per gli anni a venire;

- permettere l'erogazione dei servizi critici anche in caso di guasto del CED di Milano tramite il CED di Roma;
- assicurare un adeguato backup dei dati;
- suddividere il carico di lavoro su più sedi, garantendo agli utenti di Roma prestazioni analoghe a quelle degli utenti di Milano, ottimizzando l'utilizzo della banda di trasmissione.

La relativa copertura finanziaria di ulteriori 185 mila euro, così come per le spese correnti di acquisto per servizi, viene realizzata attraverso una diminuzione contestuale di pari importo di altre voci di investimento. In particolare non appaiono più interamente necessari, in vista dell'ormai imminente termine dell'esercizio 2018, stanziamenti per 130 mila euro per acquisizione di apparati di telecomunicazione e euro 53 mila per hardware non altrimenti classificabile.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nell'ambito delle Entrate/Uscite per partite di giro sono stati aumentati per un importo di 310 mila euro gli stanziamenti per restituzione di somme erroneamente versate sul conto corrente dell'Autorità.

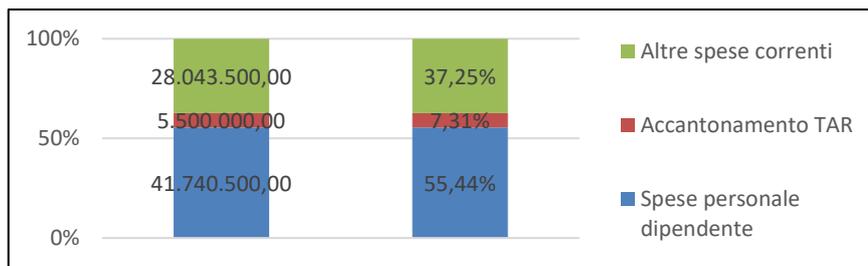
RIEPILOGO VARIAZIONI VOCI DI ENTRATA E SPESA

VOCE DI ENTRATA	IMPORTI IN AUMENTO	IMPORTI IN DIMINUZIONE
TRASFERIMENTI DA CONTRIBUTO	8.000.000,00	
INTERESSI ATTIVI	4.000,00	
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE		(21.000,00)
TOTALE	8.004.000,00	(21.000,00)

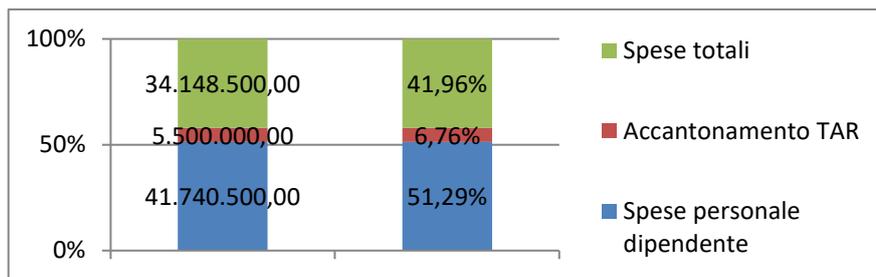
VOCE DI SPESA	IMPORTI IN AUMENTO	IMPORTI IN DIMINUZIONE
RETRIBUZIONI IN DENARO	838.000,00	
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO ENTE	535.000,00	
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	500,00	
RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE	95.000,00	
FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTON.	6.664.500,00	
TOTALE	8.133.000,00	

INDICI

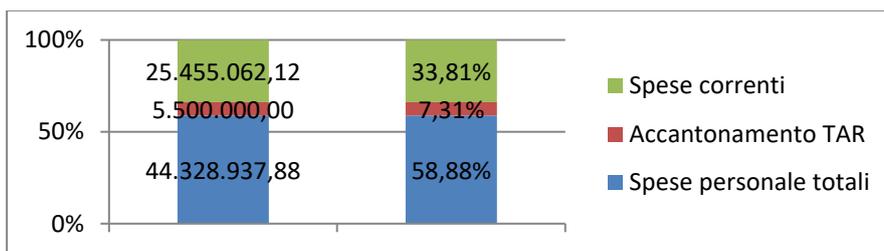
- a) Incidenza delle spese per il personale.
 - i. Spese personale dipendente/Spese correnti



ii. Spese personale dipendente/Spese totali (escl. partite di giro)

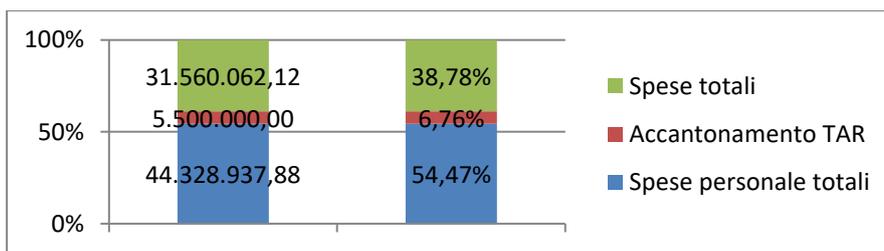


iii. Spese personale totali/Spese correnti

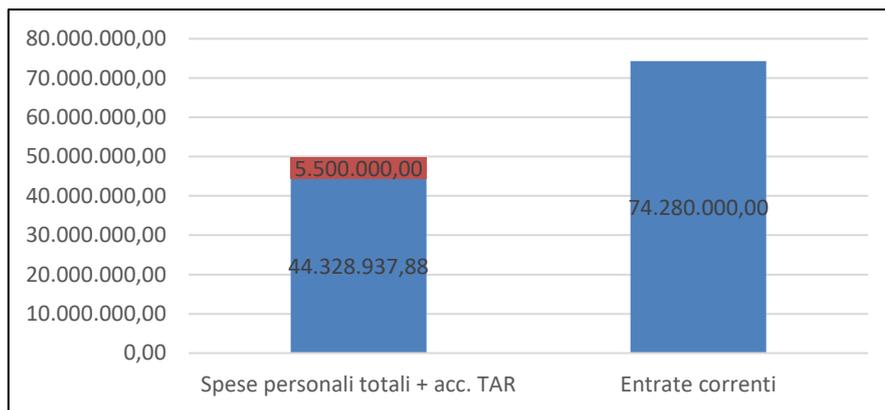


*Per spese personale totali si includono costi per assegni ricerca, lavoro interinale, collaborazioni, comandi, distacchi e fuori ruolo.

iv. Spese personale totali/Spese totali (escl. partite di giro)

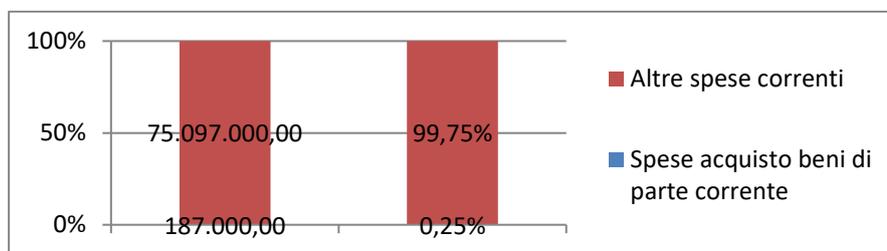


v. Spese personale totali/Entrate correnti

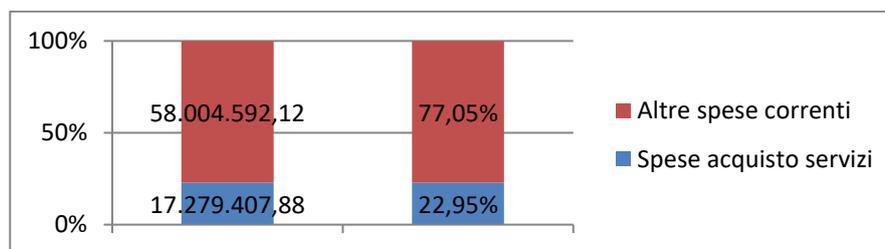


b) Incidenza delle spese per acquisto beni e servizi.

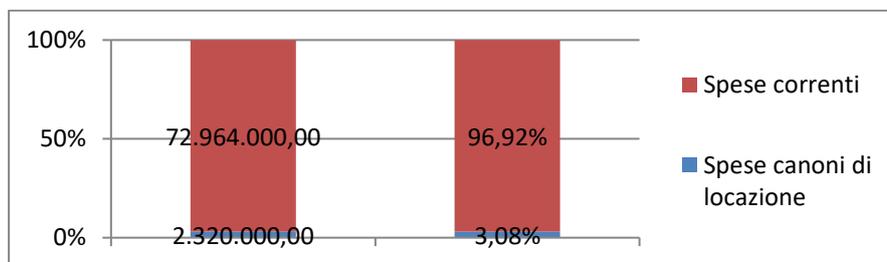
i. Spese acquisto beni parte corrente/Spese correnti



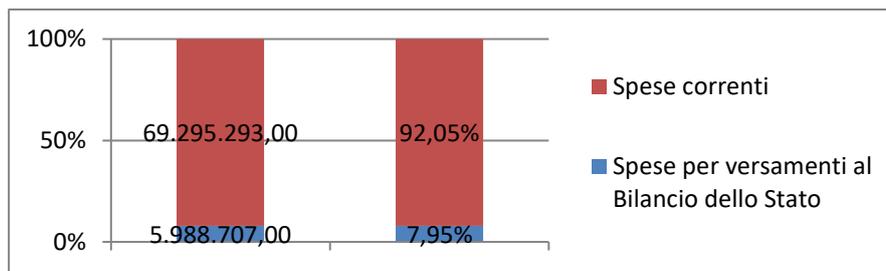
ii. Spese acquisto servizi/Spese correnti



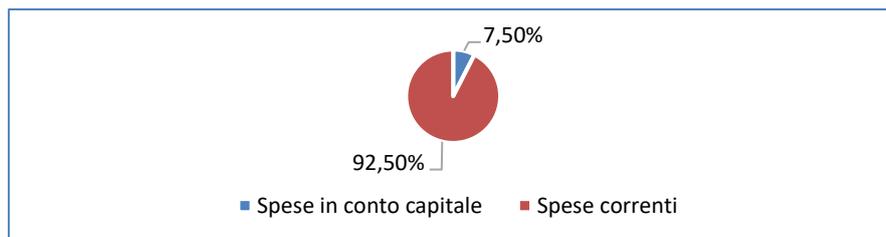
iii. Spese per canoni di locazione/Spese correnti



c) Incidenza Spese per versamenti al Bilancio dello Stato/Spese correnti



d) Rapporto spese correnti/spese in conto capitale



CONCLUSIONI

Per quanto esposto, viste e considerate le variazioni di entrata e di spesa, riveste carattere di esigenza contabile procedere ad una corretta variazione del Bilancio stesso, rettificando gli importi delle poste interessate.

Per tutto quanto non oggetto di variazione, si rimanda alle relazioni al Bilancio di previsione di cui alle citate delibere n. 876/2017/A e n.235/2018/A.